

flash

RUGBY/1

Dura sconfitta per l'Inghilterra
Gli All Blacks dominano 36-3

Pesante sconfitta per l'Inghilterra del rugby. In un test-match giocato ieri a Dunedin in Nuova Zelanda, gli inglesi, che sono campioni del mondo in carica, sono stati infatti superati con il pesante punteggio di 36-3 dagli "All Blacks". Al termine del primo tempo, invece, gli inglesi erano sotto con il risultato di 30-3. Ai recenti campionati del mondo, disputati in Australia alla fine del 2003, la Nuova Zelanda era stata fermata in semifinale dai padroni di casa.



RUGBY/2

L'ultimo atto del Super 10
sarà tra Calvisano e Treviso

Nella semifinale di ritorno della Findomestic Super 10, disputata ieri pomeriggio, il Ghial Calvisano ha sconfitto 21-6 (andata 19-22) l'Arxa Viadana e ha conquistato la quarta qualificazione consecutiva alla finale del campionato di rugby. Nell'altro incontro, giocato ieri sera a Treviso, il Benetton ha nettamente sconfitto ed eliminato l'Overmach Parma con il punteggio di 41-6 (13-13 il risultato dell'andata). La finale si giocherà a Padova, stadio del Plebiscito, sabato 19 giugno alle ore 18.

TENNIS

Grosjean sfida Roddick
sull'erba del Queen's

Saranno il francese Sebastien Grosjean ed il numero due del mondo, e numero 1 del tabellone, lo statunitense Andy Roddick a disputarsi oggi la finale del torneo di Queen's in Inghilterra. In semifinale il francese ha battuto il coreano Hyung-Taik Lee, mentre lo statunitense ha avuto la meglio dell'australiano Lleyton Hewitt, numero sei del torneo. Nel torneo tedesco di Halle, invece, la finale di oggi sarà fra Roger Federer, numero 1 al mondo, e l'americano Mardy Fish.

INCHIESTA DOPING

La Federciclismo è parte civile
Sospeso il consigliere Camerini

La Federazione ciclistica italiana ha deciso di costituirsi parte civile nell'ambito dell'inchiesta sul doping nel mondo dello sport e decide inoltre per la sospensione cautelativa del consigliere federale Maurizio Camerini, arrestato nei giorni scorsi per un presunto commercio di sostanze dopanti. Lo ha deciso ieri il direttivo della Fci dopo «i provvedimenti dell'autorità giudiziaria nei confronti di propri tesserati che compromettono l'immagine della Federazione e dell'intero mondo del ciclismo».

Canada, l'altro Schumacher fa la pole

Soltanto sesto il ferrarista, preceduto anche da Button, Trulli, Montoya e Alonso

Lodovico Basali

MONTREAL La spugna, evidentemente, non l'hanno ancora gettata. Il Gp del Canada potrebbe rivelarsi un "D-Day" per la Ferrari. L'attacco arriva da più parti: dalla rinata BMW-Williams - che torna alla pole position con Ralf Schumacher - e dalla Bar-Honda, con Jenson Button secondo staccato di un niente dal tedesco. E dalla Renault del nostro Jarno Trulli: terzo e sempre più concreto, specie dopo la vittoria di Montecarlo. Se poi aggiungiamo al trio sopracitato anche Montoya e Alonso, allora diventano cinque le macchine che partono davanti alla Ferrari del "Fenomeno".

Che è solo sesto, davanti a un Barichello ancora più in difficoltà dopo aver danneggiato anche un telaio per un cordolo preso sin troppo allegramente. Quali le ragioni di questa parziale debacle di Maranello? Potrebbero essere molte, a cominciare dalle gomme: perché tutte le monoposto che precedono Michael Schumacher sono calzate Michelin. Per finire con i motori: sia Honda, sia Renault hanno portato infatti oltreoceano dei mostruosi V10 con un bel po' di cavalleria in più, fermo restando che il BMW che spinge le Williams non è mai stato in affanno in questo senso. «Qualcosa è andato storto - ha spiegato a caldo Schumi -. Non ho fatto certo un giro perfetto e sono molti i dati che dobbiamo analizzare con i tecnici prima della gara. Gara che sarà lunga, complessa, difficile. Anche se sarà interessante constatare, dopo po-

Barichello è settimo dopo aver danneggiato un telaio per colpa di un cordolo preso con irruenza

Quasi fatto l'accordo fra Jacques Villeneuve e la Bmw-Williams

Nulla è ancora ufficiale anche se sono ormai serrati i contatti tra il team Bmw-Williams e Jacques Villeneuve. Un ritorno gradito: ai media, al team, agli sponsor. E allo stesso figlio del mitico Gilles, che così riaprirebbe quella possibile sfida iridata con Michael Schumacher, portata a termine con successo nell'ormai lontano 1997. Jacques Villeneuve, per la cronaca, fu licenziato in tronco dalla Bar-Honda poco prima del Gp del Giappone dell'anno scorso e sostituito da Takuma

Sato. «Non ho perso nulla, ho solo guadagnato più soldi da investire nel team, anziché spenderli per il suo stipendio», aveva detto sprezzantemente il titolare della Bar, David Richards. Alla Williams la pensano diversamente e dal 2005 Jacques sarà di nuovo operativo, mentre un test è previsto a giorni. Per il posto di secondo pilota, visto che sia Montoya sia Ralf Schumacher sono in partenza, sono sempre più ricorrenti i nomi di Mark Webber e del nostro Giancarlo Fisichella. **lo. ba.**



Si preannuncia una domenica di rincorse per Michael Schumacher (sopra) e per Valentino Rossi (a destra)

MOTOCICLISMO Lo spagnolo in pole nella Moto Gp davanti a Rossi. Biaggi quarto

Inarrestabile Sete Gibernau

Massimo Solani

A leggere la griglia di partenza ed i tempi delle prove cronometrate del Gran premio di Catalogna, che si corre oggi sul circuito di Barcellona, verrebbe quasi voglia di alzare bandiera bianca e arrendersi allo strapotere di Sete Gibernau, ancora una volta in pole position e ancora una volta il più veloce in tutti i turni cronometrati della MotoGp. Uno strapotere a dir poco imbarazzante quello dello spagnolo, cui nulla ha potuto nemmeno Valentino Rossi, secondo in griglia ma staccato di 4 decimi e fresco vincitore del Gran premio di casa sull'asfalto del Mugello. E se dopo i due torridi giorni di prove il pesarese conserva ancora qualche speranza di mettere il bastone fra le

ruote del velocissimo catalano, di ben altro tono sono le parole che riecheggiano nel paddock dopo l'ennesima prova di forza dell'uomo di punta della Honda. Basta una frase su tutte per capire che aria tira da queste parti, e fa specie che a pronunciarla sia Marco Melandri, quinto in griglia, uno che quando c'è da lottare non si tira mai indietro anche con un braccio in disordine. «Gibernau? - spiega il ravennate - È su un altro pianeta, contro di lui qui non c'è nulla da fare». Su quel pianeta Sete c'è salito all'inizio di questa stagione e non sembra proprio intenzionato a scenderne senza il numero 1 sulla carena. Unico "impiccio" sulla sua strada è la Yamaha blu di Valentino Rossi, che sulla carena porta il 46 ma che resta pur sempre il campione del mondo, anche ieri l'ultimo ad arrendersi sull'arro-

ventato asfalto spagnolo. «Gibernau va molto forte - spiega il pesarese dopo essersi messo alle spalle l'ex compagno di squadra Nicky Hayden e Max Biaggi, primo della seconda fila - sarà molto difficile. Ci sono successe un po' di cose negative, mi scivolava uno stivale che era un po' unto, poi con le prime gomme da tempo ho guidato male, potevo fare meglio». Qui a Barcellona lo scorso anno la Ducati colse con Loris Capirossi la sua prima (e fino ad ora unica) vittoria nella MotoGp. Un trionfo che resta un lontanissimo ricordo per la rossa di Borgo Panigale che più che di progettisti ed ingegneri sembra a questo punto urgentemente bisogno di un esorcista che la tiri fuori dalla crisi in cui è piombata. Il progetto Desmosedici 2004, ormai è inutile nascondersi dietro ad un dito, è nato sbagliato e per

quanto gli uomini Claudio Domenicali si diano da fare i miglioramenti proprio non si vedono. Non stupisce, allora, che il pilota di casa dal palcoscenico di casa (esordiente in MotoGp) con la moto dello scorso anno ottenga il settimo posto in griglia precedendo oltre all'abbacchiatissimo Capirossi anche Troy Bayliss, decimo.

Aria di Spagna anche in 125 con il giovanissimo Jorge Lorenzo, sulla Derbi, in pole position davanti al connazionale Barbera. Sesto Roberto Locatelli, mentre Andrea Dovizioso è soltanto ottavo. Sarà invece il francese Randy De Puniet, leader del mondiale, a scattare dal palo nella gara delle 250 davanti allo spagnolo Pedrosa e all'argentino Sebastian Porto. Quarto il sammarinese Alex De Angelis, più lontano Roberto Rolfo (ottavo) e Manuel Poggiali (nono).

chi giri, con quanto carburante a bordo sono partiti gli altri».

È difficile però credere che tre team al completo abbiano optato per una strategia che preveda il primo pit stop poco dopo il via. La consistenza mostrata durante i giorni di prove è stata infatti notevole. «E pensate che ho anche sbagliato durante il mio giro decisivo - assicura Button - Al punto che Ralf Schumacher è riuscito a starmi davanti per soli 66 millesimi. Quello che conta è il secondo di vantaggio che ho sulla Ferrari più quotata, quella di Schumi. Credetemi, non è poco». Uno Schumi che è stato anche "graziato" dall'errore di Takuma Sato, autore di uno spettacolare testacoda poco prima della fine del suo giro per aver semplicemente affrontato la chicane come se la stessa non ci fosse. «Sono andato effettivamente oltre il limite - ha ammesso il giapponese - Un delitto, perché dalla pole ormai acquisita mi ritrovo mestamente in ottava fila». Schumacher indica "Takuma San", come è soprannominato il pilota della Bar-Honda, un ragazzo dalle grandi possibilità. Quel che è certo è che si sta rivelando il più forte "kamikaze" che il paese del Sol Levante abbia mai visto in azione sulle piste del mondiale di F1.

Una F1 che cerca disperatamente l'antiSchumi, quello vero però. Perché gli attacchi portati ogni morte di papa da Montoya o anche dal compagno di team, Schumi Junior, non contano certo granché. Conta la regolarità, della macchina e di chi la pilota. E in questo compito i più bravi sembrano Button e Trulli. L'abruzzese sono nove gare consecutive che marca punti (considerando anche le ultime due dell'anno scorso), e non è un dato di poco conto. «No, non lo è affatto - giura il pilota della Renault - Mi sento bene, con me stesso e con gli altri. E mi sembra di dimostrarlo ogni week end».

Un week end amaro per l'italiano Giorgio Pantano, appiattito dalla Jordan perché il suo sponsor non ha pagato la rata pattuita con il titolare del team. La F1, purtroppo, è anche questa. E così oggi alla via ci sarà il tedesco Timo Glock, già in forze come collaudatore. In attesa che Pantano, trovi, eventualmente, i soldi necessari per completare il campionato.

Il campione del mondo ammette: «Qualcosa è andato storto, con la squadra cercheremo di capire il motivo»

La Fiorentina affronterà il Perugia per la massima serie. In coda spareggio tra Bari e Venezia. Scontri a Cagliari fra ultra rossoblù

L'Atalanta non sbaglia il match point: è serie A

Il Messina chiude in bellezza. Verona salvo

Ascoli-Treviso	2-2	PALERMO	83	Napoli	56
Atalanta-Salernitana	0-0	CAGLIARI	83	Treviso	55
Cagliari-Fiorentina	3-1	LIVORNO	79	Genoa	55
Catania-Avellino	2-0	MESSINA	79	Salernitana	55
Como-Verona	0-2	ATALANTA	77	Albinoleffe	54
Napoli-Albinoleffe	0-0	Fiorentina	73	Verona	53
Palermo-Bari	3-0	Ternana	69	Venezia	51
Pescara-Ternana	2-2	Piacenza	68	Bari	50
Piacenza-Genoa	4-4	Catania	67	PESCARA	46
Torino-Messina	1-3	Triestina	64	AVELLINO	37
Venezia-Triestina	1-0	Ascoli	60	COMO	33
Vicenza-Livorno	2-2	Torino	59	Atalanta in serie A	
		Vicenza	56	Venezia-Bari spareggio	

Marzio Cencioni

ROMA L'ultima giornata di serie B ha emesso ieri sera gli ultimi verdetti: l'Atalanta fa compagnia a Palermo, Cagliari, Livorno e Messina, e torna in serie A dopo un solo anno; la Fiorentina disputerà gli spareggi con il Perugia per un posto in serie A (andata a Perugia mercoledì 16 giugno; ritorno a Firenze domenica 20 giugno); Venezia e Bari si affronteranno (spareggi il 16 ed il 19 giugno) per evitare la quarta retrocessione in C1 dopo quelle di Como, Avellino e Pescara.

Ma nella serata di ieri non sono da segnalare soltanto i gol (ben 8 tra Piacenza e Genoa) ma anche e soprattutto gli incidenti assurdi dello stadio Sant'Elia. Violenti scontri tra ultras del Cagliari sono scoppiati in Curva Nord, durante la partita con la Fiorentina (poi vinta 3-1 dai sardi grazie alla doppietta di Langella e al gol di Capone per i padroni di

casa, di Carrus su rigore il punto dei viola). I gruppi Sconvolts e Furiosi, legati da un'antica rivalità nonostante gli stessi colori, si sono affrontati prima della partita all'esterno dello stadio, poi gli scontri sono ricominciati verso la mezz'ora di gara. La partita è stata interrotta, in quanto anche arbitro e giocatori hanno voluto accertare quanto stava accadendo nella Curva dei tifosi sardi, per poi riprendere dopo alcuni minuti. Neanche il gol del vantaggio siglato da Langella, però, ha calmato gli animi dei più facinorosi che hanno lasciato lo stadio lasciando vuota la zona da loro solitamente occupata. Nessun incidente è accaduto all'esterno dell'impianto, con i Furiosi che sono stati controllati dalle forze dell'ordine.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	38	60	22	52	35
CAGLIARI	49	63	90	31	54
FIRENZE	85	16	64	49	4
GENOVA	75	56	21	19	9
MILANO	44	29	12	28	52
NAPOLI	55	53	12	45	76
PALERMO	46	82	32	78	15
ROMA	67	53	17	75	19
TORINO	85	55	5	19	17
VENEZIA	29	37	68	48	24
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
38	44	46	55	67	85
Montepremi					€ 6.150.297,87
All'unico 6					€ 27.574.453,25
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.314.830,24
Vincono con punti 5					€ 26.171,49
Vincono con punti 4					€ 433,42
Vincono con punti 3					€ 12,21